edificio delle Scuderie e per l'allestimento degli spazi espositivi.

Il 30 settembre 1998, in un incontro al Quirinale con le amministrazioni interessate alla realizzazione dell'intervento di ristrutturazione, venivano dibattuti con l'architetto Aulenti i temi del progetto e fornite le indicazioni e prescrizioni ai fini dell'adeguamento funzionale, della sicurezza e della tutela monumentale e archeologica dell'edificio.

Il progetto definitivo, recepiti i sopraddetti suggerimenti, otteneva quindi il nullaosta della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Roma e veniva consegnato alla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Roma il 25 novembre 1998 perché lo rendesse esecutivo.

In relazione all'esiguità dei tempi a disposizione per consentire l'apertura delle Scuderie e l'inaugurazione della prima grande esposizione programmata, nel dicembre 1998 la Soprintendenza dava immediato corso alle procedure per le gare pubbliche e per l'affidamento degli appalti alle imprese aggiudicatarie.

Soli dodici mesi erano infatti i tempi a disposizione per provvedere a tutte le opere di restauro, di ristrutturazione e di adeguamento necessarie - servizi e arredi compresi - ad una apertura che fosse in linea con le finalità del progetto, le aspettative dei committenti, le risorse pubbliche investite, il ruolo di grande importanza internazionale di un'area espositiva affacciata sulla piazza del Quirinale.

Gli approfondimenti in fase d'opera e nuovi elementi conoscitivi emersi nel corso dei lavori hanno richiesto l'introduzione di modifiche e di maggiori definizioni al progetto esecutivo. Modifiche e interventi che in qualche caso hanno fatto temere sulle possibilità del rispetto dei termini stabiliti e hanno comportato complesse procedure per ottenere finanziamenti integrativi, nel rispetto in ogni caso degli obiettivi prefissati e delle norme di legge in materia.

L'iter procedurale della ristrutturazione si compiva formalmente il 20 dicembre 1999, con la lettera di consegna e di affidamento del Palazzo ristrutturato da parte della Soprintendenza che ha seguito i lavori all'Agenzia, che ne doveva curare la conduzione e la gestione per l'anno del Giubileo e fino al 30 giugno 2001.

Il punto di partenza dell'adattamento delle Scuderie a spazio espositivo è stato il rispetto dell'edificio storico. Costruite nell'arco di un decennio (1722-1732), le Scuderie Papali si trovano a ridosso del muro che chiude il giardino di palazzo Colonna e poggia sui resti, in parte ancora visibili, del grandioso tempio romano di Serapide, lungo declivio del colle. Il primo progetto si deve ad Alessandro Specchi su incarico di Papa Innocenzo XIII. La morte del Papa interruppe i lavori fino a quando, nel 1730, Papa Clemente XII decise di completare l'opera affidandola a Ferdinando Fuga. Per le Scuderie Papali, il Fuga mantenne la struttura architettonica dello Specchi ma trasformò il prospetto esterno, alzando il mezzanino, ridisegnando la facciata e arricchendo i portali centrali. L'ingresso del Palazzo, costituito da due scalinate semiellettiche, rese dal Fuga ancora più scenografiche con un'elegante balaustra, fu demolito nel 1865 durante i lavori della salita di Montecavallo.

Per non intaccare le strutture originali, Gae Aulenti ha inserito nelle due grandi gallerie del primo e del secondo piano una sequenza di contropareti in cartongesso sulle quali possono essere esposte le opere e che accolgono la sofisticata rete degli impianti tecnologici per la climatizzazione, la sicurezza e l'illuminazione. Con questa soluzione, l'architetto progettista ha evitato qualunque interferenza con la costruzione sette-

centesca ottenendo il massimo di risorse tecnologiche e di libertà di allestimento.

Materiali naturali sono stati impiegati per la pavimentazione: il travertino al piano terra e il parquet di rovere verniciato di grigio nelle gallerie di esposizione del primo e del secondo piano. Il vecchio selciato dello Stallone è stato conservato ma coperto per garantire le condizioni di massima sicurezza ai visitatori e non creare barriere architettoniche.

Le superfici delle pareti sono state trattate con tinte a calce secondo la tradizione dello stucco romano. Per i prospetti esterni è stata scelta una delle bicromie storiche del palazzo, più precisamente quella adottata nel 1865. I risalti architettonici sono in colore travertino, le specchiature in terra d'ombra naturale. La scelta del colore è stata oggetto di un'ampia ricerca storica e di analisi di laboratorio eseguite con la supervisione dell'Istituto Centrale per il Restauro.

Per motivi di sicurezza è stato necessario creare un ulteriore collegamento tra il primo e il secondo piano. Evitando di toccare la struttura, Gae Aulenti ha disegnato una scala esterna vetrata che riserva ai visitatori una inedita veduta di Roma e delle straordinarie rovine del tempio di Serapide.

I nuovi spazi espositivi delle Scuderie Papali al Quirinale sono stati inaugurati il 21 dicembre 1999, alla presenza del Presidente della Repubblica, in occasione dell'anteprima della mostra dei capolavori provenienti dal Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo, aperta al pubblico a partire dal giorno seguente.

La programmazione delle attività espositive

L'attività ha avuto la sua fase preparatoria e la sua definizione progettuale nel breve arco di tempo dell'anno 1999 ed è stata realizzata in concomitanza con l'intervento di ristrutturazione delle Scuderie, con inevitabili rallentamenti rispetto a quanto programmato dall'Agenzia a causa del ritardo nei finanziamenti e alle complesse vicende della ristrutturazione dell'edificio.

Nonostante questi oggettivi condizionamenti, l'Agenzia ha messo a punto e realizzato un programma espositivo che, come già parzialmente detto, ha dovuto tener conto della necessità di coniugare l'esigenza di mostre di alto livello artistico-scientifico con le presumibili aspettative del vasto e culturalmente differenziato pubblico presente a Roma nell'anno del Giubileo. Nell'anno 2000 e agli inizi del 2001 le Scuderie Papali hanno accolto quattro mostre di grande successo:

a) "I 100 capolavori dell'Ermitage. Impressionisti e Avanguardie alle Scuderie Papali al Quirinale" (22 dicembre 1999-11 giugno 2000)
La mostra, a cura di Albert Kostenevic, Responsabile della sezione di arte occidentale del Museo Ermitage di San Pietroburgo e di un Comitato scientifico composto da Mikhail Piotrovsky, Direttore del Museo Ermitage, Maurizio Calvesi, Bruno Contardi e Claudio Strinati, è stata realizzata dall'Agenzia in collaborazione con la Mondadori. Le opere, eseguite tra il 1870 e il 1940 da trenta grandi artisti francesi, provengono dalle splendide collezioni d'arte raccolte a partire dalla fine del diciannovesimo secolo da due imprenditori russi, Sergej Schukin e Ivan Morozov e confluite nel 1917 nelle raccolte pubbliche moscovite. Attraverso il percorso espositivo allestito dall'architetto Gae Aulenti, vengono illustrate le tappe essenziali di quella straordinaria stagione artistica che, com-

presa tra gli epigoni del naturalismo ottocentesco e le prime esperienze cubiste, vide l'emergere e il rapido susseguirsi delle avanguardie storiche. La rassegna comprende ottanta dipinti e circa venti disegni di alcuni tra i più significativi protagonisti dell'arte impressionista e postimpressionista francese da Monet a Renoir, da Degas a Gauguin, da Sisley a Cézanne, a Rousseau il Doganiere, a Bonnard, a Picasso e soprattutto a Matisse che lavorò molto per Schukin.

La mostra, supportata da un'intensa e continua campagna di stampa, ha ottenuto uno straordinario successo di pubblico (oltre 570.000 visitatori con punte giornaliere di circa 5.000 unità).

Durante il periodo di apertura della mostra e in concomitanza con la Settimana della cultura indetta dal Ministero per i Beni e per le Attività culturali (che si è svolta dal 27 marzo al 2 aprile 2000), l'Agenzia ha organizzato una serie di conferenze dal titolo "Gli incontri delle Scuderie" che avevano l'intendimento di promuovere l'esposizione attraverso una proposta culturale indicata come "Cinque modi di guardare l'arte".

Le conferenze si sono tenute alle Scuderie e al Centro Stampa da cinque studiosi che hanno illustrato alcuni dei dipinti esposti in mostra:

- Roman Vlad, commento dell'opera "La Danse" di Matisse accompagnato da brani musicali al pianoforte di Starvinsky e Schönberg (27 marzo);
- Francesca Marzotto Caotorta, Piergiorgio Odifreddi, Ruggero Pierantoni, Anna Maria Testa. Quattro voci per illustrare diverse opere degli impressionisti e delle avanguardie con riproduzioni fotografiche proiettate al Centro Stampa (30 marzo);
- Salvatore Settis, Preside della Scuola Normale di Pisa, ha illustrato con interessante materiale fotografico la sopravvivenza e il riuso dell'antichità nel Medio Evo (12 aprile);
- Nicolò Marchetti e Lorenzo Nigro dell'Università La Sapienza di Roma hanno commentato gli scavi archeologici della missione italo-palestinese per tre anni a Gerico, "Città ritrovata" (16 maggio);
- Vivia Benini illustra attraverso una ricca documentazione e con immagini di grande interesse "La vera storia dei capolavori dell'Ermitage: da Mosca a Parigi mercanti a caccia di quadri" (6 giugno);

Nel periodo della mostra è stata avviata anche un'attività di apertura del Palazzo per visite serali guidate a pagamento.

b) "In Cammino. Il movimento dei popoli nel mondo" (28 giugno-3 settembre 2000)

La mostra fotografica di Sebastião Salgado illustrava, attraverso trecento immagini anche di grande formato, il drammatico movimento migratorio dei popoli nei cinque continenti e la dimensione di massa che questo fenomeno ha assunto nel nostro tempo. L'esposizione, a cura di Lélia Wanik, è stata organizzata dall'Agenzia in collaborazione con la Società Contrasto.

L'obiettivo era quello di offrire una mostra di alta qualità e in stretta sintonia con lo spirito del Giubileo: Sebastião Salgado è infatti uno dei massimi fotografi del mondo e il tema dei movimenti migratori è parso particolarmente attuale e adatto a celebrare l'evento giubilare dell'anno 2000. Le immagini raccolte dal grande fotografo sono state presentate lungo un percorso espositivo suddiviso

in cinque gruppi tematici: emigrati e rifugiati, l'istinto della sopravvivenza; la tragedia dell'Africa, un continente alla deriva; America Latina, esodo dalle campagne, caos nelle città; Asia, il volto nuovo del mondo urbano; ritratti dei bambini in cammino.

La mostra è stata accompagnata da importanti eventi tra cui il Convegno internazionale "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo" organizzato dall'Agenzia (12-14 luglio 2000).

La notorietà di Sebastião Salgado, la qualità delle immagini esposte e il grande impatto emozionale delle tematiche della mostra sono stati gli elementi che hanno assicurato un rilievo di stampa e una presenza di pubblico eccezionalmente elevata per una esposizione fotografica. Ciò nonostante che il periodo di apertura al pubblico sia stato concentrato, per improrogabili esigenze di programmazione delle Scuderie, in luglio e agosto, periodo stagionale ritenuto non particolarmente adatto anche se coincidente con le celebrazioni previste a Roma per il Giubileo dei giovani. Proprio per questa ragione tutta la campagna pubblicitaria e le azioni promozionali di appoggio, finalizzati anche al contenimento del prezzo di ingresso, sono state mirate verso un pubblico giovane che in effetti ha risposto con molta attenzione e interesse.

Il risultato raggiunto nel numero dei visitatori (oltre 46.000), nella vendita dei cataloghi e del materiale editoriale presente nel bookshop sono la dimostrazione del successo ottenuto dalla mostra.

Nel mese di marzo, il giorno 17, è stata organizzata nella sede del Centro Stampa, una conferenza per annunciare la mostra e per presentare in anteprima il libro di fotografie "In Cammino" utilizzato come parte del catalogo dell'esposizione. Sebastião Salgado ha illustrato i temi che hanno caratterizzato le scelte fotografiche della sua opera e le motivazioni a monte del suo lavoro.

La mostra fotografica di Salgado è stata realizzata anche grazie agli sponsor che hanno sostenuto l'iniziativa o che hanno supportato le attività promozionali e gli investimenti pubblicitari: la Banca Nazionale del Lavoro ha partecipato con un contributo economico e l'Editrice La Repubblica con spazi pubblicitari sui propri giornali e con la proiezione serale di alcune foto di Salgado ingigantite sul palazzo delle Assicurazioni Generali a piazza Venezia.

Durante il periodo di apertura della mostra, per coinvolgere il pubblico presente a Roma e per richiamare l'attenzione di visitatori di giovane età, sono state promosse alcune iniziative:

- nei giorni 14 e 15 agosto il Palazzo è rimasto aperto per la visita alla mostra fino alle ore 24 con biglietto d'ingresso ridotto a 8.000 lire. A tutti i visitatori è stato offerto in omaggio un libro e un poster sul tema dell'emigrazione;
- sulla terrazza del Palazzo, nelle serate dal 28 agosto al 3 settembre, coincidenti con l'ultima settimana di apertura della mostra, si sono tenuti, con grande affluenza di pubblico, 7 concerti di musica classica e gospel.

c) "Sandro Botticelli pittore della Divina Commedia" (20 settembre-3 dicembre 2000)

L'opportunità di organizzare questa importante mostra è stata colta in relazione alla possibilità di ottenere e di esporre, per la prima volta in Italia, l'intero ciclo delle 91 pergamene sulle quali Sandro Botticelli ha illustrato i canti della Divina Commedia di Dante.

L'esposizione di Roma, a cura di Annamaria Petrioli Tofani, Giovanni Morello e Sebastiano Gentile, è stata realizzata dall'Agenzia, con la Biblioteca Apostolica Vaticana e la Galleria degli Uffizi di Firenze, grazie alla prestigiosa collaborazione del Kupferstichkabinett di Berlino e della Royal Academy of Arts di Londra. I disegni, provenienti dalla Biblioteca Apostolica Vaticana (7 pergamene contenute nel codex Reginensis Latinus 1896) e dal Kupferstichkabinett di Berlino (84 pergamene contenute nel codex Hamilton 201), sono stati esposti prima a Berlino, nella sede del Kupferstichkabinett, quindi a Roma alle Scuderie Papali al Quirinale e infine a Londra nelle sale della Royal Academy of Arts.

Nell'esposizione di Berlino così come in quella prossima di Londra è stata dedicata maggiore attenzione alle pergamene mentre si è arricchito il contenuto della mostra solo con alcune opere di contorno.

La mostra, per le dimensioni degli spazi espositivi alle Scuderie Papali e per l'importanza così rilevante in Italia di due presenze artistiche quali Botticelli e Dante, ha visto accanto alla straordinaria raccolta delle pergamene, una parte introduttiva che espone alcuni massimi capolavori del Botticelli e molte altre opere d'arte di maestri del periodo che sono stati i più significativi rappresentanti dell'Umanesimo fiorentino nell'epoca medicea.

Questa scelta ha imposto una completa scansione del percorso espositivo che nella prima parte (primo piano espositivo) ha visto esposti dipinti fra i massimi di Sandro Botticelli e altre grandi tele di pittori dell'epoca, mentre ha riservato l'intero secondo piano alla presentazione completa delle pergamene che narrano i canti della Divina Commedia. L'allestimento, ideato dall'architetto Michele De Lucchi, ha comportato vari interventi di modifica anche per quanto riguarda la struttura delle pareti espositive, gli impianti di sicurezza e di illuminazione, per consentire il rispetto delle prescrizioni in tema di esposizione alla luce delle pergamene su carta e per facilitare una soddisfacente lettura di questi capolavori.

Nucleo principale della mostra è stata la serie dei 92 preziosi disegni su pergamena eseguiti da Sandro Botticelli intorno al 1438 per Lorenzo di Pierfrancesco de' Medici. Un ciclo di illustrazioni di grande bellezza per le quali, discostandosi dalla consolidata tradizione rappresentativa del tema, Botticelli adottò uno stile inedito in sintonia con i profondi fermenti dell'ambiente culturale fiorentino del tardo Quattrocento.

La mostra, che introduce all'ambiente culturale mediceo del tardo Quattrocento e ai suoi protagonisti, ha voluto dare rilievo ai legami e alle influenze che contribuirono a definire la personalità artistica del Botticelli: accanto agli scritti di umanisti e letterati, tra i quali Marsilio Ficino, Angelo Poliziano, Lorenzo di Pier Francesco de' Medici patrono dell'artista, sono state presentate importanti opere pittoriche del Botticelli e documenti relativi alla sua vita e alla sua attività. Illustrano l'evoluzione dell'arte di Sandro Botticelli dipinti di grande bellezza quali, tra gli altri: la "Scoperta del cadavere di Oloferne", la "Pallade e il Centauro", la "Calunnia", l'affresco staccato raffigurante "l'Annunziazione", provenienti dagli Uffizi di Firenze, le "Storie di San Zanobi" del Metropolitan Museum di New York, la "Natività mistica" della National Gallery di Londra, la "Crocifissione mistica" del Fogg Art Museum di Cambridge, il "Trionfo di Mardocheo" della National Gallery di Ottawa.

Grazie alla collaborazione della Galleria degli Uffizi una sezione della mostra è stata dedicata a opere grafiche del Botticelli e di artisti coevi quali, tra gli altri,

Filippino Lippi, Leonardo da Vinci, Antonio del Pollaiolo, Piero di Cosimo, Andrea del Verrocchio.

Il forte richiamo dell'evento è stato garantito oltre che dalla straordinaria qualità delle opere, dal carattere esclusivo della mostra, dal duplice taglio scientifico e didattico-divulgativo e dalle numerose iniziative collaterali che hanno visto coinvolte anche le istituzioni scolastiche.

A sostegno della mostra dall'8 al 12 novembre è stata organizzata con la Cineteca di Bologna una rassegna cinematografica presso il Filmstudio 2 ispirata al poema dantesco. Per il ciclo di film sono stati selezionati sedici titoli che documentano la fortuna di Dante nel cinema lungo tutto il Novecento. Risale al 1907 il primo film dantesco in assoluto, Francesca da Rimini dell'americano William Ranous. Del 1991 è invece la serie *The Inferno Cantos* diretta da Peter Greenway per la televisione britannica. La rassegna ha compreso rarità come il kolossal *Maciste all'Inferno* di Guido Brignone (1925) e *Dante's Inferno* di Henry Otto, prodotto dalla Fox nel 1924. Non è mancata neppure la prima diva del cinema italiano, Francesca Bertini, nel film *Francesca da Rimini* del 1910, mentre si sono visti Spencer Tracey e Rita Hayworth in una pellicola del 1935 liberamente ispirata al poema dantesco. È stato proiettato anche un prezioso film della durata di 140 minuti *Dante nella vita dei tempi suoi* di Domenico Gaido (1922), interamente girato a Firenze e prodotto per celebrare il sesto centenario della morte del poeta. Tutti i film sono stati accompagnati al pianoforte dal maestro Antonio Coppola, uno dei più noti specialisti di partiture musicali per il cinema del passato.

La Rassegna è stata resa possibile grazie alla collaborazione con la Cineteca Nazionale-Scuola Nazionale di Cinema (Roma), il National Film and Television Archive\BFI (Londra), la Cinémathèque Royale de Belgique (Bruxelles), la Library of Congress (Washington), la Cineteca Griffith (Genova), l'Associazione Invideo/Aiace (Milano), il Comune e la Provincia di Ravenna.

Sempre a sostegno della mostra, il 15 novembre all'Oratorio del Gonfalone in Roma si è svolta una serata musicale che ha proposto una raffinata curiosità ideata da Franz Listz intorno agli anni 1950/55 intitolata *Dante-Symphonie*. L'opera in due movimenti (Inferno e Purgatorio) e una conclusione con un Magnificat è stata eseguita dal duo pianistico Sebastiano Brusco e Marco Scolastra, specialisti del grande repertorio pianistico sia a quattro mani che a due pianoforti.

d) "Novecento - Arte e Storia in Italia" (29 dicembre 2000-1 aprile 2001)

La grande mostra - promossa dall'Agenzia in collaborazione con il Comune di Roma - Assessorato alle Politiche Culturali, la Soprintendenza comunale ai Beni Culturali - ha offerto e offre un'ampia e articolata retrospettiva sull'arte italiana del XX secolo.

Il progetto, a cura del critico d'arte Maurizio Calvesi e dello storico Paul Ginsborg, ha messo a confronto le poetiche e le modalità espressive del '900 italiano con le contemporanee vicende storiche e sociali che hanno segnato il nostro paese.

Circa 250 opere, tra dipinti, sculture e disegni dei più significativi artisti italiani, hanno scandito le diverse sezioni tematiche della mostra offrendo, attraverso inediti raffronti, nuovi spunti di riflessione. Il percorso introdotto da opere postimpressioniste e simboliste del primo Novecento si snoda attraverso cinque aree tematiche: dal Futurismo alle poetiche della materia; Astrattismo; tra Naturalismo

e Informale; Classicità, tra metafisica, tradizione e concetto; Espressionismo, antinovecento, nuovo racconto.

Parallelamente filmati e materiali documentari illustrano i cinque grandi temi trasversali della sintesi storica curata da Paul Ginsborg: Macchina e Movimento: violenze; Città e politica; Pane, vino e olio; Tre fondamenti di una storia mediterranea: la classicità, la famiglia, il patronage; Religiosità, mestieri, immigrazioni.

Completa il percorso espositivo la sezione Segnali e immagini della nuova comunicazione allestita nei vicini Mercati Traianei con opere degli ultimi decenni del Novecento, dalle formulazioni Pop alle più recenti performance ed installazioni degli anni Novanta; affianca questa sezione una raccolta di documenti intitolata "Consumi e contestazione" che ripercorre gli anni del miracolo economico italiano.

I servizi offerti al pubblico

a) Vendita di prodotti editoriali e oggettistica

Nella ristrutturazione delle Scuderie si è tenuto nel dovuto conto l'esigenza di disporre di aree attrezzate per la vendita dei cataloghi, del materiale illustrativo riguardante la mostra e anche di una varietà di oggetti in qualche modo legati alle esposizioni in corso o che comunque ne richiamino i temi (la tipologia del materiale è la più varia con creazioni anche di fantasia). Si è provveduto pertanto, al piano terreno, a dotare il Palazzo di locali arredati in grado, per dimensione e per collocazione logistica, di assolvere alle funzioni sopra indicate e ad ospitare una libreria non solo dedicata alla vendita di libri d'arte, ma anche di gran parte della normale produzione editoriale presente nei circuiti librari ivi comprese le novità di successo. Dopo il primo periodo (mostra degli Impressionisti) nel quale la gestione è stata affidata ad un soggetto esterno (Elemond), si è optato per una soluzione in conduzione diretta in modo da offrire una proposta di prodotti in vendita più ampia e risultati economicamente più vantaggiosi per le Scuderie. Con un grande distributore di prodotti librari su Roma, la Ditta D.P.E. di Ciccaglioni (che fornisce una consulenza specialistica per tutta la durata del contratto, resa necessaria anche per l'addestramento del personale) è stato sottoscritto un accordo che consente alle Scuderie di ottenere, senza obblighi di acquisto, una *royalty* del 25% sul fatturato di tutto il venduto in mostra, rimanendo a carico del contraente l'onere del prodotto esposto, del suo stoccaggio e della sua movimentazione per rifornimenti e reintegri.

La produzione dei cataloghi per le mostre di Salgado e di Botticelli è stata affidata a editori specializzati nella produzione dei libri d'arte, Contrasto e Skira, con i quali, analogamente, è stato stipulato un contratto che prevede la fornitura diretta alla libreria da parte dei produttori del catalogo e dell'altro materiale di tipo promozionale esposto e concede alle Scuderie una *royalty* dal 30 al 35 % su ogni prodotto venduto con possibilità di resa e senza quindi assunzione di rischi di vendita e oneri finanziari.

b) Biglietteria

La conduzione di questa attività e dei servizi ad essa collegati (prenotazioni, visite guidate, ingresso e programmazione gruppi, rapporti con la Siae) hanno suggerito, proprio per la specializzazione richiesta, di ricorrere ad aziende esterne già esperte nel settore. Per il primo anno di esercizio si sono stipulati contratti con scadenza alla fine del 2000 che, pur sotto lo stretto controllo di tutta l'attività e la

definizione da parte delle Scuderie delle politiche di accesso alle mostre, affidano la conduzione della biglietteria alla Cooperativa Pierreci, che cura, con proprio personale, tutti gli aspetti organizzativi e procedurali a fronte di un compenso percentuale su ogni singolo biglietto emesso dell'8%.

c) Caffetteria

Per l'area attrezzata riservata a questo servizio, il progetto di ristrutturazione delle Scuderie ha previsto un ambiente di grandi dimensioni e posizionato in modo molto favorevole rispetto allo sviluppo del percorso espositivo e alla visita del Palazzo da parte del pubblico. I locali sono stati attrezzati con una qualità di allestimenti e di arredi difficilmente riscontrabili in analoghe strutture pubbliche e private proprio per poter disporre di un ambiente particolarmente accogliente e con vista di rara bellezza sul panorama di Roma e sulla piazza del Quirinale.

La specificità dell'attività di ristorazione ha richiesto necessariamente che la conduzione venisse affidata a specialisti del settore con esperienza e dimensione aziendali consolidate e tali da garantire continuità di rapporto per un tempo più ampio. L'11 ottobre 1999 veniva pubblicato su quotidiani nazionali un bando di gara per l'affidamento del servizio. Gli elevati standard qualitativi richiesti nel capitolato di appalto hanno facilitato la selezione. L'11 novembre 1999 è risultata aggiudicataria la Società "La Cascina" con scadenza a fine anno 2000. Con successivo bando di gara (28 novembre 2000) la medesima Società ha avuto l'affidamento del servizio fino al 30 giugno 2001.

Alle Scuderie viene riservata una percentuale su tutto il fatturato per qualsiasi attività di ristorazione svolta nel Palazzo.

L'organizzazione del lavoro

Il prestigio della sede e il valore delle attività espositive hanno richiesto una conduzione caratterizzata da una tangibile dimostrazione di qualità ed efficienza riscontrabile in tutti i servizi offerti ai visitatori. Queste valutazioni hanno suggerito come più opportuna, se non necessaria, un'ipotesi organizzativa strutturata in forma diretta da parte dell'Agenzia almeno per quelle funzioni di indirizzo e di controllo indispensabili a mantenere di livello e inalterate nel tempo la qualità della gestione anche per quei servizi affidati a terzi in attività di *service*.

A partire dal gennaio 1999 si è provveduto a costituire una struttura numericamente esigua in modo da contenere al massimo i costi fissi di gestione, ma allo stesso tempo di coprire le esigenze legate alla conduzione di una moderna attività culturale.

Il 1999, in assenza di una vera e propria attività espositiva, è stato dedicato alla preparazione e alla formazione del personale che avrebbe poi gestito direttamente le singole attività con ruoli definiti.

L'anno 2000, con attività espositiva ormai completamente avviata, ha visto completata la struttura diretta costituita da personale a tempo pieno e da quello che, in misura adeguata alle dimensioni e alle caratteristiche di ogni singola esposizione programmata, è stato assunto temporaneamente.

L'apporto delle consulenze specialistiche è stato limitato all'attività più propriamente culturale e scientifica afferente ai programmi e alla organizzazione delle mostre, alle relazioni con la stampa e alle attività promozionali degli eventi.

La struttura delle Scuderie è composta da:

- un Responsabile delle attività culturali (Rita Cassano fino al 31 dicembre 2000 e successivamente Caterina Cardona) che sovrintende alla programmazione, alla pianificazione e all'organizzazione generale degli eventi espositivi, curando tutta la relativa attività scientifica e i conseguenti rapporti con le istituzioni, enti o associazioni culturali nazionali e internazionali. L'attività è svolta in stretta collaborazione con il Direttore delle attività operative. Il Responsabile si è avvalso della collaborazione di due assistenti (Alexandra Andresen e dal 12 dicembre 2000 Ilaria Mutini);
- un Direttore operativo (Maurizio d'Amore) che sovrintende alla gestione organizzativa e amministrativa della struttura;
- un Responsabile della manutenzione (Rodolfo Fugger fino al settembre 2000 e successivamente Francesca Ercole) che sovrintende alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture edili, tecniche e tecnologiche, coordinando e dirigendo l'attività delle ditte contrattualmente incaricate ai suddetti lavori;
- un Responsabile del personale (Gabriella Perucchini fino al gennaio 2001 e successivamente Elena Mattioli) che ha il compito di curare l'impiego del personale addetto all'accoglienza dei visitatori (guardiasala, guardaroba, libreria e negozio) predisponendo le necessarie turnazioni e assicurando la necessaria consistenza numerica del personale in rapporto alle esigenze operative da soddisfare di volta in volta per le singole manifestazioni espositive;
- un Responsabile dell'Ufficio Stampa (Nino Criscenti) al quale è affidato il compito di tenere i rapporti con gli organi di stampa e di organizzare e promuovere l'immagine delle Scuderie e la divulgazione di tutte le iniziative culturali e di tutte le manifestazioni di appoggio all'attività delle Scuderie. Per questi compiti si avvale della collaborazione di un addetto alle relazioni esterne (Cinzia Iacoangeli fino al dicembre 2000 e successivamente Donatella Loyola) che cura i rapporti con gli enti e le istituzioni interessate all'attività delle Scuderie e con categorie che necessitano di particolari attenzioni per la visita (studenti, anziani, persone disabili).
- un Responsabile alla sorveglianza (Maresciallo Umberto Russo) che sovrintende alla vigilanza interna e alla portineria delle Scuderie;
- un consulente Responsabile della sicurezza (Leonardo Corbo) che assolve alle precipue funzioni concernenti il servizio di prevenzione e protezione secondo le normative di legge;
- un consulente alle attività gestionali (Emilio Melli).

Per la realizzazione del programma espositivo, l'Agenzia si è avvalsa della collaborazione di istituzioni italiane ed estere che hanno favorito la realizzazione di eventi altrimenti non attuabili, il possibile contenimento dei costi e il rapido inserimento delle Scuderie Papali in circuiti internazionali di alto livello (Royal Academy of Arts di Londra, Kupferstichkabinett di Berlino, Ermitage di San Pietroburgo, Guggheneim, Biblioteca Vaticana, ecc.).

Il personale addetto all'accoglienza dei visitatori è stato assunto con contratto interinale a tempo parziale previsto per dipendenti di aziende del terziario, distribuzione e servizi che è stato adeguatamente istruito e formato dalla stessa Agenzia.

Tale scelta incentrata sui giovani dotati dell'entusiasmo necessario oltre che qualitativamente all'altezza dei compiti affidati si è anche dimostrata coerente con

la natura della società a termine dell'Agenzia e quindi con le necessità di non eccedere in maniera cospicua il numero dei dipendenti diretti.

I guardasala, tutti dotati di una divisa, sono muniti di apparecchi di comunicazione interfonica che consentono loro di essere costantemente in contatto per ogni tempestiva segnalazione fra di loro e con la sala di controllo dotata di apparecchiature acustiche e video a circuito chiuso.

Il numero di questi addetti è stato determinato oltre che dalla quantità e funzionalità degli strumenti di controllo e di sicurezza di cui sono munite le sale espositive anche dalle caratteristiche di "preziosità" delle opere esposte nelle varie mostre, dagli spazi ad esse dedicati, dalle richieste qualche volta tassative imposte dai prestatori.

L'attività lavorativa è stata prestata tutti i giorni feriali e festivi con turnazioni giornaliere di 5/6 ore con godimento di riposo compensativo nel corso della settimana. Il che consente, proprio in ragione della contenuta durata del servizio, di ottenere un buon grado di attenzione e di impegno e di poter attingere, per questa delicata mansione, ad elementi di buon livello che integrano solitamente attività di studio di tipo universitario (conoscenza delle lingue da parte di quasi tutti gli addetti).

Le risorse finanziarie

Gli interventi di ristrutturazione delle Scuderie sono stati realizzati dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali di Roma che ha ricevuto un finanziamento di 16.705.900.000 lire (voce B12.27.2 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96).

Il programma espositivo è stato realizzato dall'Agenzia beneficiaria di un finanziamento di 5 miliardi di lire (voce B20.01.6 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96) assegnato in seguito alla rimodulazione approvata l'11 dicembre 1998.

Le attività propedeutiche alle mostre sono state finanziate con quota parte delle risorse assegnate all'Agenzia a titolo di "contributo" (voce F04.01 del Piano degli interventi *ex lege* 651/96).

17. Le iniziative culturali

17.1 Il Convegno internazionale "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo" e le iniziative culturali collegate

Francesco Bandarin, Alessandro Sattanino*

L'iniziativa pubblica più importante organizzata dall'Agenzia è stato indubbiamente il Convegno internazionale "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo". L'iniziativa si è articolata nel Convegno di Roma (12-14 luglio 2000), nelle tre Sessioni di approfondimento organizzate in collaborazione con le rispettive amministrazioni comunali nelle città di Firenze (27-30 settembre 2000), Napoli (9-10 novembre 2000) e Milano (23-24 novembre 2000), in una serie di incontri e seminari preparatori, nella pubblicazione di un'ampia documentazione scientifica su argomenti specifici della tematica migratoria e, infine, in numerosi eventi culturali collegati alle singole iniziative.

A latere del Convegno di Roma è stato organizzato un sistema di eventi che hanno sviluppato il tema delle migrazioni anche nei settori dell'arte contemporanea, della cinematografia, della fotografia e hanno favorito la divulgazione a un pubblico più ampio.

Tra questi, si segnalano in particolare il Premio per la giovane arte italiana "Migrazioni e multiculturalità" istituito in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il MedFilm Festival 2000, la mostra fotografica di Sebastião Salgado presso le Scuderie Papali al Quirinale e le "Lezioni" televisive sulle migrazioni, realizzate in collaborazione con Rai Educational.

I programmi e i materiali relativi ai quattro convegni, le registrazioni audiovideo degli interventi di Roma, i dossier di ricerca, l'elenco degli eventi culturali collegati e una lista di link utili sul tema delle migrazioni sono stati pubblicati sul sito Internet realizzato appositamente: *www.migrazioni.romagiubileo.it.*

17.1.1 Il Convegno internazionale di Roma

Nel dicembre 1998 l'Agenzia è stata incaricata dalla Commissione per Roma Capitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito del Piano degli interventi *ex lege* 651/96 (voce B20.01.5), di realizzare un'iniziativa laica e di grande spessore culturale che, nell'anno 2000, desse conto pubblicamente dell'impegno culturale delle istituzioni italiane in occasione del Giubileo cristiano. In un anno così significativo l'Italia aveva infatti deciso di promuovere, accanto a numerose

---

* Rispettivamente Responsabile e Vice-Responsabile dell'Ufficio Progetti Speciali

opere pubbliche e ad altre importanti realizzazioni, anche una rilevante iniziativa culturale laica che approfondisse i complessi nodi che caratterizzano, non solo in Italia ma anche in Europa e in tutto il nostro pianeta, il passaggio al terzo Millennio.

L'obiettivo era interessante, ma ancora troppo generico. Era necessario individuare con precisione il tema del Convegno internazionale previsto dall'incarico. Doveva essere un argomento in grado di rappresentare emblematicamente le complessità del nostro tempo. Un tema concreto, capace di interessare l'opinione pubblica, di alto livello scientifico, ma che suscitasse l'attenzione anche dei non addetti ai lavori.

Un'attività progettuale preliminare era stata avviata già nel dicembre 1997 con l'organizzazione di alcuni incontri, con la partecipazione di Dario Antiseri, docente di Metodologia delle scienze sociali alla Luiss di Roma, Enrico Berti, docente di Storia della filosofia all'Università di Padova, Paolo Gentiloni, Assessore al Turismo, al Giubileo e alle Relazioni internazionali del Comune di Roma, Lino Prenna, docente di Pedagogia sociale all'Università di Perugia, Giuseppe Vacca, Presidente dell'Istituto Gramsci. Gli incontri preparatori costituirono la base della proposta per la definizione di un documento etico per il terzo Millennio che, negli sviluppi successivi, è stato denominato "Carta della cittadinanza".

La proposta formulata dall'Agenzia è stata rielaborata nel luglio 1998 e unificata poi con le proposte risultate dal seminario internazionale organizzato dal Centro Internazionale Dyonisia per le Arti e le Culture nel giugno del 1998, al fine di definire un progetto più articolato, che prevedeva di associare all'iniziativa anche alcuni eventi di carattere artistico e culturale.

Per delineare con maggiore precisione le tematiche oggetto dell'iniziativa del 2000, l'Agenzia decise di organizzare un simposio preparatorio. Il simposio, che ha ottenuto il sostegno del Comune di Roma, della Regione Lazio e della Provincia di Roma, si è svolto dal 22 al 24 ottobre 1998, con la partecipazione di numerosi esponenti del mondo politico e culturale italiano e internazionale.

A conclusione del simposio è proseguita l'attività progettuale dell'iniziativa, ridenominata "Forum Internazionale". La proposta definita in questa fase prevedeva lo svolgimento di due eventi, uno nel 1999 (dal titolo "Paure di fine Millennio") e uno nel 2000 (dal titolo "Creare una comunità globale").

Con l'approvazione del progetto del Forum da parte della Commissione per Roma Capitale, avvenuta il 1° dicembre 1998, ha avuto inizio la fase di preparazione attraverso la predisposizione e la discussione di una serie di documenti finalizzati principalmente a definire le tematiche e a individuare le personalità da invitare alle diverse iniziative.

Nel gennaio del 1999 i responsabili dell'Agenzia hanno avuto un incontro con il Direttore Esecutivo per l'Italia della Banca Mondiale, Franco Passacantando, allo scopo di valutare la possibilità di unificare il Forum con la "Conferenza sulla Cultura e lo Sviluppo" che la Banca Mondiale aveva previsto di organizzare a Roma insieme al Governo italiano. Si è ritenuto che fosse opportuno, al fine di valorizzare al massimo l'impegno finanziario, verificare con il Ministero degli Affari Esteri la possibilità di collaborare con la Banca Mondiale. In seguito alla decisione del Ministro degli Esteri Lamberto Dini di spostare la sede della Conferenza a Firenze, la proposta è decaduta e la preparazione del Forum è proseguita secondo le linee in precedenza definite.

All'inizio del mese di marzo 1999 l'Agenzia ha avviato una serie di colloqui con personalità del mondo religioso, culturale e politico, per verificare la validità degli indirizzi e della scelta dei temi del Forum. Questi contatti hanno portato a un ulteriore raffinamento della proposta che ha assunto la sua veste definitiva con la decisione, da parte dell'Agenzia, di non procedere all'organizzazione della Sessione del Forum prevista per il 1999, bensì di concentrare le attività sulla preparazione della Sessione del 2000.

Le ragioni di questa scelta sono state le seguenti:

- lo svolgimento, nello stesso periodo previsto inizialmente per il Forum, di altri convegni a carattere internazionale, con il coinvolgimento dei massimi responsabili del Governo, che avrebbero quindi avuto difficoltà ad assicurare la loro presenza;
- l'inizio della guerra nella ex Jugoslavia, che ha spostato inevitabilmente l'attenzione dell'opinione pubblica sui temi dei profughi e della strategia militare, diminuendo l'interesse per le tematiche prescelte.

Dopo queste fasi iniziali di istruttoria progettuale, a fine marzo 1999 l'Agenzia ha proposto l'organizzazione di un Convegno internazionale che sviluppasse il tema delle migrazioni, argomento che oggi ha assunto una grandissima importanza per i popoli e per le nazioni e che è apparso in grado di simboleggiare, non solo emblematicamente ma in modo molto concreto, il processo di transizione che il mondo dovrà affrontare nel prossimo futuro.

In considerazione del cambiamento di programma, conseguente all'annullamento del Forum di ottobre, l'Agenzia ha richiesto alla Commissione per Roma Capitale l'autorizzazione alla modifica del titolo dell'intervento di cui alla voce B20.01.5 del Piano degli interventi da "Convegno internazionale" in "Convegni e iniziative artistiche e culturali ad essi collegate". Nella seduta del 27 aprile 1999 la Commissione per Roma Capitale ha deliberato tale modifica, consentendo la ridefinizione del programma delle attività.

Nella riformulazione dei contenuti e delle modalità organizzative dell'iniziativa è stata valutata la possibilità di dare al Convegno internazionale un carattere molto ampio, in modo da affrontare nel suo complesso il tema della mobilità umana nell'era della globalizzazione. In particolare si era valutata la possibilità di includere, oltre al tema delle migrazioni, il fenomeno del turismo di massa e dei grandi eventi, anche al fine di evidenziare le strette relazioni che esistono tra fenomeni apparentemente diversi. Questa ipotesi, verificata con alcuni esperti tra cui, in particolare, Antonio Golini, docente di Demografia all'Università La Sapienza di Roma e uno dei massimi esperti italiani in materia di migrazioni, è stata considerata molto interessante ma non facilmente praticabile, per la mole degli studi necessari ad affrontare compiutamente un tema così complesso e innovativo e per i tempi di realizzazione, non compatibili con quelli disponibili. L'ipotesi è stata pertanto accantonata e si è concentrato il progetto sul tema delle migrazioni volontarie e involontarie.

Nell'ambito della pianificazione delle iniziative collegate al Convegno, sono state sviluppate le idee preliminari di un Osservatorio Globale degli spostamenti delle popolazioni, detto "Planetarium" sulle migrazioni, in collaborazione con alcuni esperti. Il progetto prevedeva la realizzazione, nella città di Roma, di un

Osservatorio permanente per il monitoraggio e una rappresentazione, aggiornata in tempo reale, dello sviluppo del fenomeno migratorio in tutto il mondo. Lo studio di fattibilità scientifico condotto da Lucio Caracciolo, uno dei maggiori esperti italiani di studi geopolitici, dall'architetto Chiara Tonelli e, per la progettazione preliminare dell'allestimento, dalla Gierrevideo S.r.l. è stato concluso nel mese di dicembre 1999. Nel corso dei mesi successivi sono stati effettuati, senza successo, numerosi tentativi per trovare una sede dell'Osservatorio e i finanziamenti necessari alla realizzazione del progetto.

Natura e finalità del progetto

L'iniziativa, così come definita nella sua veste finale, ha previsto l'organizzazione, nell'anno 2000, del Convegno internazionale a Roma (12-14 luglio) dal titolo "Migrazioni. Scenari per il XXI secolo", di tre Sessioni di approfondimento collegate al Convegno da svolgersi a Firenze (27-30 settembre), Napoli (9-10 novembre) e Milano (23-24 novembre), la pubblicazione di una ricca documentazione scientifica sui problemi legati al fenomeno migratorio e la realizzazione di numerose iniziative di carattere culturale sul tema delle migrazioni.

Il collegamento ideale tra il Giubileo e l'iniziativa laica dei convegni sulle migrazioni sta nel fatto che il Giubileo evoca, anche in coerenza con il significato dell'antica tradizione ebraica, una riflessione sulla giustizia sociale, sulla solidarietà, sull'apertura nei confronti dell'altro e dello straniero che fa emergere la necessità di azioni coordinate da parte dei paesi interessati dal fenomeno migratorio, sia quelli di origine sia quelli di destinazione.

Prevedendo un panorama così variegato di attività sulle migrazioni nei diversi campi, l'Agenzia ha voluto creare un circuito di interesse specifico sul tema che coinvolgesse tutti gli attori (o la maggior parte di essi) che spesso affrontano il problema delle migrazioni in modo settoriale. La natura laica dell'iniziativa, infatti, ha permesso all'Agenzia di promuovere la riflessione sui problemi legati al fenomeno migratorio a tutti i livelli, presentando, ai convegni e alle iniziative culturali collegate, i contributi e le posizioni dei diversi mondi interessati in modo obiettivo ed equidistante (da quello scientifico e accademico, a quello istituzionale e politico, della cultura, delle organizzazioni internazionali, del volontariato, dell'associazionismo, della ricerca) e realizzando eventi che fossero il frutto dell'esperienza di integrazione tra soggetti istituzionali, enti erogatori di servizi, privati e settore del no-profit.

In particolare, il Convegno internazionale di Roma e le Sessioni di Firenze, Napoli e Milano hanno privilegiato l'approfondimento dell'approccio al tema migratorio dal punto di vista scientifico e istituzionale, grazie alla preparazione e alla distribuzione della vasta documentazione di ricerca alla presenza ai convegni dei maggiori esperti del mondo accademico italiano e internazionale e dei più alti vertici delle istituzioni nazionali. L'obiettivo era anche quello di rilanciare la città di Roma come sede privilegiata della riflessione sul tema, a dieci anni dalla prima Conferenza Internazionale sulle migrazioni, tenutasi proprio a Roma nel marzo del 1991.

Le iniziative di carattere culturale (Lezioni sulle migrazioni realizzate con Rai Educational, Festival cinematografico "Migrazioni, cinema e identità", seminari preparatori, simposio "Migrazioni e culture alimentari", collegamento con la mostra

fotografica di Salgado "In Cammino" alle Scuderie Papali al Quirinale) hanno invece avuto l'obiettivo di dare maggiore risalto al Convegno, di far partecipare un pubblico più ampio al dibattito che si sarebbe sviluppato e di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema delle migrazioni nell'ottica di azioni mirate alla solidarietà sociale nello spirito dell'anno del Giubileo.

Organizzazione del lavoro

Tutte le fasi, di ideazione, preparazione e gestione organizzativa del Convegno internazionale di Roma e delle iniziative collegate sono state dirette e seguite da Francesco Bandarin, dirigente dell'Agenzia.

A partire dall'approvazione del progetto del Forum Internazionale da parte della Commissione per Roma Capitale l'1 dicembre 1998 hanno collaborato due consulenti esterni, Maria Nicoletta Gaida, esperta nell'organizzazione di eventi culturali e il giornalista e ricercatore Marco Politi.

Nel gennaio del 1999 è stato istituito, sotto la Direzione di Francesco Bandarin, l'Ufficio Progetti Speciali dell'Agenzia, con il compito di seguire le varie fasi progettuali.

Da settembre 2000 la Direzione dell'Ufficio è stata assunta da Alessandro Sattanino, già operante nell'Ufficio Presidenza dell'Agenzia, e che, fin dal febbraio 2000, aveva affiancato Bandarin nella preparazione e l'organizzazione delle Sessioni del Convegno a Firenze, Napoli e Milano.

Le mansioni di segreteria del progetto sono state svolte da Mariangela Delbene, Simona Fenocchio e Nadia Lo Bosco.

A partire dall'autunno del 1999 sono entrati a far parte del gruppo di lavoro: Angela Stahl, responsabile del coordinamento delle attività, Rossella Migliorati e Francesca Andracchio nel ruolo di assistenti, con l'incarico di seguire in particolare, la prima, la parte di ricerca e contenutistica e, la seconda, la parte di gestione organizzativa e logistica del progetto.

Il Convegno è stato organizzato inoltre con il supporto di un Comitato scientifico composto da rappresentanti delle istituzioni e da esperti delle tematiche migratorie operanti nel mondo accademico e istituzionale, che si è riunito periodicamente a partire dal mese di ottobre 1999 e fino al mese di maggio 2000. I membri del Comitato: Francesco Bandarin e Alessandro Sattanino dell'Agenzia; Guido Bolaffi, Capo di Gabinetto del Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Giandonato Caggiano, docente di Diritto internazionale all'Università Roma Tre; Claudio Cecchini, Vicedirettore della Caritas Diocesana di Roma; Gianni Celata, Responsabile dell'Ufficio di staff dell'Assessorato alle Politiche dei rapporti internazionali del Comune di Roma; Carla Collicelli, Vicedirettore del Centro Studi Investimenti Sociali; Ilvo Diamanti, Direttore scientifico della Fondazione Nord Est; Monsignor Guerino Di Tora, Direttore della Caritas Diocesana di Roma; Enrico Flaccadoro, Direttore del Centro Europa Ricerche; Antonio Golini, docente di Demografia all'Università La Sapienza di Roma; Armando Montanari, docente di Geografia del turismo all'Università G. D'Annunzio di Pescara e studioso delle tematiche migratorie; Ferruccio Pastore, Coordinatore dell'Area di Ricerca Migrazioni Internazionali del Centro Studi di Politica Internazionale; Giovanna Zincone, Presidente della Commissione per le politiche d'integrazione del Dipartimento per gli Affari Sociali.

Armando Montanari ha collaborato all'organizzazione del Convegno, oltre ad essere membro del comitato scientifico, anche contribuendo all'elaborazione dei documenti prodotti e coadiuvando alla fase di revisione dei dossier di ricerca e alla preparazione degli atti.

L'Ufficio Stampa del Convegno di Roma è stato curato da Tiziana Boari, giornalista con esperienza nel settore delle pubbliche relazioni di organismi italiani e internazionali che si occupano di migrazioni.

Realizzazione del progetto

Gara per l'affidamento dei servizi congressuali

Nella fase iniziale di preparazione sono state definite le procedure e i documenti tecnici per la gara per l'affidamento dei servizi congressuali del Convegno internazionale di Roma. L'avviso di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 188 del 12 agosto 1999. In seguito alla pubblicazione hanno ritirato i documenti e il disciplinare di gara 25 imprese e, nei termini indicati dal bando di gara, sono pervenute 4 offerte. La Commissione di gara, presieduta da Fioravante Nanni, Direttore del Personale e degli Affari Generali dell'Agenzia, si è riunita il 6 ottobre, in seduta pubblica per l'apertura dei plichi e la verifica della documentazione (sono risultate ammesse alla successiva fase della gara 3 imprese), l'8 ottobre e l'11 ottobre per la valutazione comparata delle offerte tecniche ammesse e, il 14 ottobre, in seduta pubblica per l'aggiudicazione della gara. Nella seduta del 14 ottobre è risultato aggiudicatario l'Associazione temporanea di imprese Univers S.r.l./Fonema Service S.r.l.

Nel mese di novembre 1999, è stato redatto un documento di Specifiche Tecniche Contrattuali ad aggiornamento e integrazione del Capitolato Tecnico Speciale a base di gara, comprensivo sia dei cambiamenti richiesti per sopraggiunte esigenze dall'Agenzia sia delle offerte migliorative avanzate dall'aggiudicatario, che costituisce parte integrante del contratto di affidamento stipulato in data 20 dicembre 1999.

La Univers S.r.l./Fonema Service S.r.l. ha fornito il progetto per la linea grafica dei materiali del Convegno (programmi, locandine, cartelline stampa, badge, menù per le cene, manifesti, copertine per i paper dei relatori e per i dossier, ecc.), ha realizzato una banca dati per la gestione degli invitati, ha impostato il sito Internet del Convegno, ha provveduto all'editing e alla stampa dei dossier di ricerca, e alla produzione del relativo cd-rom, ha collaborato alla ricerca di sponsor per il Convegno, ha gestito l'organizzazione dei viaggi e dell'alloggio dei relatori che hanno partecipato al Convegno, ha preparato i kit congressuali, ha fornito e gestito il servizio di segreteria, hostess e traduzione simultanea, gli allestimenti della sede e il servizio catering del Convegno.

Preparazione del Convegno internazionale

L'attività svolta dall'Agenzia, in collaborazione con il Comitato scientifico, è consistita principalmente nella definizione dei temi da sviluppare durante il Convegno, nell'elaborazione di documenti di informazione su tali temi e nell'individuazione dei relatori e nel contatto con loro. Il programma del Convegno è stato aggiornato parallelamente sia in lingua italiana che inglese e ha subito numerose modifiche in base alla disponibilità dei relatori contattati e alle decisioni emerse dalle riunioni del Comitato. In seguito alla caduta del Governo D'Alema, nell'aprile del 2000 e al succes-